



CASA CARDUCCI



CPIA Metropolitan
di Bologna

con il patrocinio di



Comune di Bologna
Quartiere Santo Stefano

I  BC **V Edizione**
Le Anni Beni Culturali **2015-2016**

Carducci e i giovani

TRA BOLOGNA E... IL MONDO



Io Amo i Beni Culturali

Concorso di idee per la valorizzazione di beni culturali,
rivolto alle scuole secondarie di I e II grado e ai musei e agli archivi dell'Emilia-Romagna

L'iniziativa che fa da cornice al progetto "Carducci e i giovani tra Bologna e il mondo" è il Concorso "Io Amo i Beni Culturali" nato con l'obiettivo di avvicinare i giovani al patrimonio culturale e alle istituzioni che lo conservano, favorendo la loro partecipazione attiva e creativa.

Avviato nel 2011 su iniziativa dell'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, il concorso prevede che le scuole si uniscano in partenariato con le istituzioni culturali per presentare un progetto congiunto, da realizzare con il coinvolgimento degli studenti. Oltre al finanziamento, gli enti capofila dei progetti selezionati ricevono un supporto nella documentazione dei progetti. Nelle sue cinque edizioni, l'iniziativa è arrivata a coinvolgere migliaia di studenti, che hanno lavorato con centinaia di istituzioni culturali, enti e associazioni, capillarmente diffusi in tutta la nostra regione, riappropriandosi del patrimonio culturale del loro territorio e diventando protagonisti della sua valorizzazione. Tanti, diversi, e in molti casi innovativi, i prodotti messi a punto da ragazze e ragazzi nel corso dei progetti: ebook, audioguide, video, mappe interattive ed emotive, bassorilievi, oggetti di design, percorsi didattici, siti web, progetti di promozione turistica, ricostruzioni virtuali, cataloghi ed esposizioni.

Il progetto "Carducci e i giovani tra Bologna e il mondo" è uno dei progetti vincitori della V edizione del Concorso. La Commissione ha ritenuto che il progetto, non solo corrispondesse pienamente ai tanti criteri utilizzati per la valutazione, ma che fosse particolarmente originale sia per la tipologia di scuola che lo proponeva sia per i contenuti e le modalità progettuali. L'utilizzo del monumento al poeta Giosuè Carducci, immerso nel verde della sua casa, lungo le antiche mura di Bologna, come occasione di conoscenza e di scambio culturale per studenti che provengono da altri paesi, chiedendo a essi di diventare protagonisti di uno spettacolo pubblico nel giardino del poeta, è certamente un modo innovativo ed efficace per renderli partecipi e consapevoli della vita culturale del paese in cui si trovano a vivere.

Valentina Galloni

Coordinatrice del Concorso "Io Amo i Beni Culturali"
Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna

Il Progetto "Carducci e i giovani tra Bologna e il mondo" del CPIA - Centro per l'Istruzione degli Adulti - Metropolitan di Bologna per la quinta edizione del Concorso "Io Amo i Beni Culturali" indetto dall'Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna ha coinvolto un centinaio di studenti delle diverse sedi del CPIA nel corso dell'anno scolastico 2015-2016 e una decina di docenti. Studenti stranieri provenienti da quattro Continenti (Europa, Africa, America, Asia) di età, culture e preparazione scolastica diverse hanno varcato la soglia di Casa Carducci interessandosi alla sua Poesia, ai suoi oggetti e luoghi dell'abitare quotidiano. Tutto è nuovo per questi studenti arrivati da lontano per i quali conoscere Bologna attraverso i suoi luoghi, la Storia, le Istituzioni di cui sono voce parlante è una delle modalità didattiche che la scuola offre loro per intraprendere il percorso di cittadini responsabili e consapevoli nella realtà storica e culturale in cui vivono. Il Progetto, nelle diverse articolazioni proposte, ha stimolato la conoscenza del territorio favorendo la lettura espressiva, la competenza lessicale, le competenze di scrittura e di ascolto. Gli studenti hanno letto poesie di Giosuè Carducci traendo spunto per riflessioni ed elaborazioni scritte su temi universali quali gli affetti per la propria terra e le persone più intime, fino alla sceneggiatura, elaborata nel laboratorio teatrale con la Compagnia Teatro dell'Argine, per la rappresentazione teatrale che ne è scaturita come esito finale del percorso di studio intrapreso.

Emilio Porcario

Dirigente CPIA Metropolitan di Bologna

Fra i progetti premiati quest'anno, nell'ambito della quinta edizione del concorso regionale «Io amo i beni culturali» promosso da IBC, figura anche *Carducci e i giovani tra Bologna e il mondo*. A idearlo il CPIA - Centro per l'Istruzione degli Adulti - Metropolitano di Bologna, che ha coinvolto, come *partner* principale per la realizzazione del progetto, Casa Carducci, ovvero l'appartamento, con gli arredi e le suppellettili originali, dove Giosuè Carducci (1835-1907), toscano di nascita, ma bolognese di adozione, ha abitato gli ultimi diciassette anni della sua vita, raccogliendo e organizzando un patrimonio cospicuo di memorie e di cultura (la biblioteca e l'archivio) destinato alla "pubblica utilità", al pari del giardino memoriale che circonda la dimora storica e dove, nello spazio prospiciente la piazza, spicca il monumento dedicato da Leonardo Bistolfi al poeta.

Insieme alla conservazione e alla ricerca, l'offerta educativa (rivolta specialmente alle scuole di ogni ordine e grado) è da sempre uno degli obiettivi primari della casa-biblioteca-museo del Comune di Bologna. Pertanto il nostro contributo si è concretizzato nel predisporre un'azione didattica appropriata alle esigenze di un pubblico scolastico certo specifico, come quello del Centro bolognese, composto da adulti e giovani adulti, la maggior parte provenienti da paesi extraeuropei e quindi portavoce di diverse culture. Vero è che la partecipazione attiva di questi studenti alle visite guidate, agli itinerari tematici, ai laboratori, agli incontri interattivi ha comportato l'adozione di metodi, strumenti, stili comunicativi adeguati, che abbiamo messo a punto di concerto con gli insegnanti del CPIA M., per promuovere, facendo nostre le parole della *Carta nazionale delle professioni museali* (ICOM, 2005), l'«educazione permanente e ricorrente, l'integrazione sociale e il dialogo con le altre culture».

Se è vero che le biblioteche e i musei sono luoghi ideali per sollecitare interessi e curiosità, per apprendere al di fuori di contesti formali e strutturati come quello scolastico, gli allievi del CPIA Metropolitano si sono avvicinati alla figura di Carducci attraverso i molteplici oggetti della sua abitazione illustrati lungo un percorso che mira a rievocare, di stanza in stanza, di manufatto in manufatto, i momenti emblematici della vicenda sua sentimentale ed intellettuale, nel rapporto sia con la «seconda patria», Bologna, sia con la nazione e con il mondo (Carducci fu il primo italiano a vincere il Premio Nobel). Gli studenti hanno scoperto le abitudini e i rituali casalinghi dello scrittore alla luce dell'«abitare» nella seconda metà dell'Ottocento; hanno acquisito familiarità, nell'era dei *pc* e dei *tablet*, con il mondo della scrittura manuale (a penna e a lapis) e, entrando nel laboratorio di Giosuè, hanno constatato come sia affascinante seguire la storia di alcuni suoi testi poetici: dagli abbozzi agli scritti pronti per la stampa, passando per le numerose stesure intermedie.

Simonetta Santucci
Responsabile di Casa Carducci



IL PROGETTO

Il CPIA - Centro per l'Istruzione degli Adulti - Metropolitano di Bologna ha elaborato, nell'ambito del concorso *Io amo i beni culturali*, promosso da IBC (edizione 2015-2016), il progetto dal titolo **Carducci e i giovani tra Bologna e il mondo**, scegliendo come bene culturale da studiare, amare e valorizzare la Casa, insieme al giardino memoriale che la circonda, dove Giosuè Carducci ha vissuto con la moglie Elvira, per diciassette anni, dal 1890 alla morte (1907), e che è diventata, nel 1921, museo e centro di documentazione della vicenda biografica e della produzione culturale del poeta.

Si è scelta questa tipologia museale soprattutto per avvicinare in modo attivo e consapevole gli studenti (tutti di provenienza extra-europea), a un contenitore che racchiudesse la storia, la vita e le opere di un personaggio come **Carducci, famoso non solo in Italia, ma nel mondo, primo Premio Nobel della nostra letteratura**. Questo luogo della memoria aveva peraltro già incuriosito alcuni studenti che, passeggiando per la bella piazza intitolata allo scrittore, erano rimasti colpiti dal volto monumentale della dimora, dove ancora non erano entrati per godere di quell'approccio conoscitivo e imprescindibile che è la visita guidata.

Perché allora non andare a trovare Carducci proprio a casa sua, per conoscerlo più da vicino? Per sapere di più sull'uomo, sul letterato e per avere, documenti alla mano – le stesure autografe dei versi più noti –, una percezione più autentica del suo mestiere di scrittore, per scoprire infine la società del tempo nel quale viveva, l'epoca che fece da sfondo alla sua esistenza.

Accompagnati da Simonetta Santucci, responsabile di Casa Carducci, e dai colleghi Matteo Rossini e Marco Petrolli, gli studenti del CPIA M. hanno esplorato le stanze 'vissute' dal poeta, con gli arredi semplici e sobri e con oggetti che ricordano episodi salienti della sua biografia. Gli studenti sono entrati nell'"officina" del padrone di casa, si sono accostati agli strumenti dell'"artiere", agli oggetti che prediligeva e maneggiava quotidianamente – i libri e le carte scritte rigorosamente a mano – appassionandosi al modo di comunicare di un uomo vissuto nel secolo della penna. Nondimeno hanno visitato il giardino che ospita il grandioso Monumento in onore del poeta, creato da Leonardo Bistolfi.

Non è neppure mancata una visita al Museo Civico del Risorgimento, sito al primo piano della dimora bolognese, dove la guida esperta del responsabile Otello Sangiorgi ci ha condotto lungo tutto l'Ottocento, dal periodo napoleonico all'Unità d'Italia, fino agli albori del Novecento, ricostruendo il teatro di azione di Giosuè Carducci, promotore instancabile di eventi culturali destinati a 'formare' il nuovo Stato uscito dal processo risorgimentale. Un intreccio di storia e letteratura che ha attivato una feconda sinergia tra gli studenti e le due realtà museali, a tutto vantaggio della complementarità di contenuti e competenze.

In un'ottica multidisciplinare, tale da coniugare i diversi aspetti dei luoghi carducciani a Bologna (letterario, storico, artistico, geografico, naturalistico e geologico), il CPIA M. ha peraltro intessuto un proficuo rapporto di collaborazione con altre istituzioni cittadine. Maria Carla Centineo e Pier Francesco Sciuto, curatori del Museo e Giardino Geologico «Sandra Forni» (Regione Emilia-Romagna), nelle poesie carducciane ispirate ai vari paesaggi dell'anima hanno evidenziato una folta messe di rimandi alla geologia ottenendo una **originale visione prospettica geo poetica** (e a loro si deve pure la preziosa catalogazione litologica del complesso monumentale nel giardino di Casa Carducci). A propria volta, Umberto Mossetti, responsabile dell'Orto Botanico ed Erbario presso il Sistema Museale d'Ateneo, insieme a Chiara Zagni e a Franco Petrello docente del CPIA M., ha fornito preziose informazioni sulla storia e sulla provenienza di alcuni alberi ed arbusti presenti nel giardino memoriale dedicato al poeta, tra cui il celebre "melograno da' bei vermigli fior". Inoltre, insieme alla Compagnia Teatro dell'Argine gli studenti del CPIA M. hanno tessuto la sceneggiatura dello spettacolo che elabora alcune suggestioni scaturite dall'approccio ai temi carducciani.

Anche l'IPSAS Aldrovandi Rubbiani, fra i *partner* prescelti, ha fornito il proprio contributo. La classe II B, sotto la guida della docente Patrizia Righi, ha predisposto una presentazione in *PowerPoint* del percorso svolto nella casa-museo, la quale è stata condivisa con gli allievi del CPIA M. Grazie a questo supporto illustrativo, **studenti stranieri e italiani** si sono dati appuntamento per un fecondo scambio di punti di vista e impressioni sui contenuti più significativi della casa-museo.

LAVORO DIDATTICO CON GLI STUDENTI DEL CPIA METROPOLITANO DI BOLOGNA

In aula abbiamo letto e parafrasato le poesie *Pianto antico*, *San Martino* e *Nostalgia*. La spiegazione e la ricerca lessicale con la guida delle insegnanti Giorgia Amato, Cinzia Benatti, Giuliana Fanelli, Elena Manaresi, Elisabetta Morselli, Nadia Mosca, Maria Verdi nelle classi delle diverse sedi del CPIA Metropolitano di Bologna hanno consentito agli studenti (tutti stranieri che stanno imparando l'italiano per conseguire il titolo conclusivo del primo ciclo d'istruzione) di creare analogie, comprendere sinonimi e contrari potenziandone capacità espositiva e immaginazione. Temi come 'la tristezza per la morte del figlio piccolo' o 'la nostalgia per la terra amata' sono universali e attuali, e fanno parte del vissuto degli studenti del CPIA M., molti dei quali hanno percorso viaggi lunghi e pericolosi, per terra e per mare, vedendo anche morire compagni di viaggio, fino ad arrivare a Bologna. Per molti di loro 'il viaggio' è una necessità, non un'evasione. Temi e poesie di Giosuè Carducci, a prima vista lontani e ostici, di fatto, si sono sciolti nell'esperienza di vita di ognuno con rimandi, riflessioni scritte e narrate, sul viaggio compiuto o sugli affetti lasciati.

Con immagini e spiegazioni, hanno visto **Bologna nel periodo in cui Giosuè Carducci ha abitato e insegnato**, i luoghi, i teatri, i giardini, la vita dell'epoca: la bella époque bolognese, e ancora i rimandi alla Persia, all'Asia, alle zone di origine del 'melograno', ai lavori agresti e l'apprendimento dei nomi e dei colori delle opere del Carducci.

Alla domanda: "Hai ricordi di poesie del tuo Paese in cui vi siano tematiche relative alla morte, al paesaggio, alla storia o ad altri spunti offerti dalle poesie di Carducci?", alcuni studenti hanno letto e spiegato poesie da loro individuate.

Abbiamo proiettato immagini che gli studenti hanno descritto, analizzando strutture architettoniche e colori e successivamente abbiamo letto e analizzato la poesia *Nella piazza di San Petronio*. Abbiamo poi visitato Casa Carducci e il Museo Civico del Risorgimento in Piazza Carducci e l'Aula Carducci all'Università di Bologna in Via Zamboni e visto "la Casa del Melograno" in cui abitò Giosuè Carducci in Via Broccaindosso. Gli studenti hanno camminato per strade e per portici della Bologna medievale, percorso strade di Bologna amate da Giosuè Carducci osservando la toponomastica, le diverse epoche storiche di costruzione delle strade e degli edifici, i monumenti che testimoniano il Risorgimento, anche bolognese, di cui Giosuè Carducci ne è il cantore.

Il percorso didattico nelle sue diverse articolazioni e sollecitazioni è stato approfondito, elaborato e interpretato dagli studenti del CPIA M. nel **laboratorio teatrale con la Compagnia Teatro dell'Argine** per la realizzazione dello spettacolo nel Giardino Memoriale di Casa Carducci.

Due studentesse hanno tradotto nella propria lingua la prima strofa di *Pianto antico*.

Pianto antico in francese, Ruth (Costa D'Avorio)

Pleur antique

L'arbre auquel tu tendais
Ta petite main,
Le grenadier vert
Aux belles fleurs vermeilles,
Dans le muet jardin solitaire
Reverdit tout maintenant,
Et juin le restaure
De lumière et de chaleur.

Toi, fleur de ma plante
Frappée et desséchée,
Toi, de l'inutile vie,
Extrême, unique fleur,
Tu es dans la terre froide,
Tu es dans la terre noire;
Le soleil ne te réjouit plus,
L'amour ne te réveille pas.



Prima strofa di *Pianto antico* in spagnolo (castigliano), Lorena (Colombia)

Lamento Antiguo

Aquel árbol verso el cual alargaras
tu pequeña mano
aquella granada verdosa
de bellas flores rojas

En el silencioso jardín solitario
y florecido desde hace poco
el mes de junio lo nutre
de luz y calor

La studentessa per assonanza e rimandi alle poesie e agli autori della propria letteratura ha citato la poesia che segue di un autore colombiano.

POESÍA COLOMBIANA

L'autore delle parole dell'*Inno di Antioquia* è Epifanio Mejía (1839-1913) nato a Yaramul in Colombia che scrisse un poema intitolato *Il Canto di Antioquia* pubblicato nel 1868. Nel 1962 si fece un concorso per metterlo in musica con lo scopo di farlo diventare l'inno della regione Antioquia in Colombia. Nel 2002 fu adottato come Inno di Medellin, la capitale della regione Antioquia.

Himno Antioqueño

Oh libertad que perfumas
las montañas de mi tierra
deja que aspiren mis hijos
tus olorosas esencias.

Amo el sol porque anda libre,
sobre la azulada esfera,
al huracán porque silba
con libertad en las selvas.

El hacha que mis mayores
me dejaron por herencia,
la quiero porque a sus golpes
libres acentos resuenan.

Inno Antico (traduzione)

Oh libertà che profumi
le montagne della mia terra
lascia che i miei figli respirino
la tua essenza profumata.

Amo il sole perchè va libero
nell'aria azzurra,
l'uragano che fischia
in libertà nei boschi.

La scure che i miei antenati
mi lasciarono per eredità,
la desidero perchè al suono dei suoi colpi
risuona la libertà.



LABORATORIO DI TEATRO CON LA COMPAGNIA TEATRO DELL'ARGINE

Una settantina tra studentesse e studenti minorenni o giovani maggiorenni della sede centrale del CPIA Metropolitan di Bologna e delle sedi associate IC10 Besta, IC1 Dozza hanno partecipato, come previsto dal Progetto, ai laboratori teatrali con Deborah Fortini della Compagnia Teatro dell'Argine.

I laboratori sono stati le fucine in cui ripensare, rielaborare, scrivere e interpretare testi sull'eco delle poesie carducciane, delle diverse suggestioni emerse dalle visite al Museo Giardino Geologico, all'Orto Botanico ed Erbario, al Museo Civico del Risorgimento, alla Casa e al **Giardino Memoriale Carducci nel quale lo spettacolo si tiene giovedì 19 maggio 2016 alle ore 18.00.**

La docente Giuseppina Mastantuono del CPIA M. ha effettuato la videodocumentazione della visita a Casa Carducci e dello spettacolo teatrale.

Durante il laboratorio di teatro sono state poste alcune domande su esperienze importate dalla vita a cui gli studenti hanno associato parole che riguardano le proprie esperienze con cui hanno scritto le poesie che seguono.

PRIMA POESIA

Che parole pensi se dico "Il viaggio"?
Paura, sofferenza, attrazione, aggressione, maltrattamento, abbandono, prigionia

IL VIAGGIO

Ho conosciuto la paura
L'ho vista nei tuoi occhi pieni di sofferenza
La mia solitudine in quel viaggio era come la prigionia.
Abbandonato e maltrattato dal mio destino.
Eppure nonostante le ferite sono attratto dalla forza della vita.

SECONDA POESIA

Che parole pensi se dico "Infanzia"?
Giocare, madre, il primo giorno di scuola, amici, i primi passi, scherzi, calcio, viaggio, i pianti, ballare

L'INFANZIA

Ricordo il primo giorno di scuola
Piccoli amici bisognosi di giocare.
C'era chi cercava la mamma, chi piangeva
Chi furbescamente commetteva strani scherzi.
Erano i primi passi di una crescita che vedevo lontana...
Il viaggio di un bambino che aveva appena imparato a ballare nel gioco della vita.

TERZA POESIA

Che parole pensi se dico "Incontro"?
Pianto, scuola, gioco, amore, mamma, amici, paura, caramelle, giocattoli, biberon

INCONTRO INFANZIA

La mia voce era un canto niente note,
solo un pianto
Io volevo caramelle dalla forma delle stelle
Con gli amici io correvo in un gioco che sapevo.
La mia mamma non voleva stessi fuori per la sera
Ero molto birichino perché certo...
ero bambino!

QUARTA POESIA

Che parole pensi se dico "Amore per una ragazza"?
Occhio, ti amo, bocca, bellezza, sensuale, capelli, carattere, cuore, corpo, sorriso, movimento, seno

AMORE RAGAZZA

Questo è il suo viso, una rara bellezza
Lei si muove sensuale ed accenna un sorriso.
Quella bocca parla a me incantato dal suo corpo, dal suo seno.
Io la porto nel mio cuore.
Posso dirlo: è il mio amore!

LO SPETTACOLO

Lo spettacolo è il risultato finale di un laboratorio teatrale realizzato in tre sedi del CPIA Metropolitan di Bologna rivolto a giovani ragazzi stranieri alle prese con l'apprendimento della lingua italiana. Utilizzare il linguaggio scenico ha rappresentato un ottimo metodo per facilitare l'incontro e il dialogo tra più culture e per favorire l'apprendimento della lingua italiana attraverso la lettura espressiva e l'elaborazione scritta. L'utilizzo della poesia, nel nostro caso rappresentata dalla figura del poeta Giosuè Carducci, ha fatto emergere pensieri, stati d'animo e vicende personali, spesso dolorosi. La purezza di alcune riflessioni nate durante il percorso, ha stimolato i partecipanti alla creazione di semplici poesie, ricche d'immagini e di ricordi non troppo lontani. La drammatizzazione di alcune fragilità legate alle singolari esperienze di vita, ha generato sentimenti di commozione, sorpresa e gioia, proprio perché condivise in gruppo all'interno di uno spazio scenico. La rappresentazione finale è dunque un viaggio ricco di semplici suggestioni che emergono attraverso il potere magico delle parole; queste ultime, arrivano potenti e libere, cariche di emozioni dove è pressoché impossibile non rispecchiarsi.



Il Teatro dell'Argine

La Compagnia Teatro dell'Argine, che cura dal 1998 la gestione dell'ITC Teatro di San Lazzaro, ha inteso dagli esordi la pratica teatrale come esperienza inclusiva, di scambio e di dialogo. Per questo motivo sin dai primi anni 2000, il lavoro sull'interculturalità è diventato particolarmente importante per il TdA: il teatro si è rivelato uno strumento potente verso un dialogo arricchente e una condivisione pacifica e sfaccettata e questo scambio interculturale ha dato un enorme contributo di stimoli e di creatività alla dimensione artistica della Compagnia. In questa direzione, l'esperienza e il contributo dei partecipanti va di pari passo con la creazione di strutture squisitamente teatrali con l'obiettivo di scoprire la ricchezza di questo incontro e dare voce ai bisogni di chi, per i più svariati motivi, ha dovuto allontanarsi dalla propria terra. La dimensione interculturale si iscrive all'interno di una più generale attività pedagogica, da sempre strumento privilegiato della Compagnia, che non a caso da diversi anni ha instaurato una proficua collaborazione con il CPIA Metropolitan di Bologna.



Centro per l'Istruzione degli Adulti - CPIA Metropolitan di Bologna

Viale Vicini, 19 - 40122 Bologna - Tel. 051.555391 - Fax 051.5282450

email: bomm36300d@istruzione.it - segreteria@cpiabologna.it - pec: bomm36300d@pec.istruzione.it - web: <http://www.cpiabologna.it>

Casa Carducci

Piazza Giosuè Carducci, 5 - 40125 Bologna - Tel. 051.347592 - Fax 051.4292820

email: CasaCarducci@comune.bologna.it - web: <http://www.casacarducci.it>